



**ISTITUTO COMPRENSIVO “BOVIO- CAVOUR”
DI ALESSANDRIA**

Spalto Rovereto n. 63 - 15121 Alessandria

Telefono +39 0131 223741

alic82800a@istruzione.it (PEO) alic82800a@pec.istruzione.it (PEC)

www.icboviocavour.edu.it

*Protocollo di Accoglienza
Integrazione e inclusione
degli alunni stranieri*

*Istituto Comprensivo “Bovio – Cavour”
Alessandria*

Scuola dell’Infanzia

Scuola Primaria

Scuola Ospedaliera

Scuola secondaria di primo grado

*A partire dall’a.s. 2020/2021
Delibera n. 3 Collegio Docenti del 19/01/2021*

Premessa

Il protocollo d'accoglienza , integrazione e inclusione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF in coerenza con la legislazione vigente. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati (sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni, sia di quelli che si iscrivono ad anno iniziato), definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Naturalmente si deve tener conto del quadro legislativo di riferimento costituito da:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301,8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica –
- Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...” (Regolamento di attuazione)
- DPR n. 275 – 1999 (Regolamento autonomia scolastica)
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi-Fini ha confermato le precedenti procedura di accoglienza)
- C.M. n.24/2006 febbraio “linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”
- C.M. n. 74 – 21 dicembre 2006 (iscrizioni)
- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri - MIUR-ottobre 2007
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR, febbraio 2014. Aggiornamento dell'analogo documento del 2006)
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (MIUR, dicembre 2014)

Il Protocollo d'Accoglienza si propone di:

ACCOGLIERE la famiglia dal momento dell'ingresso a scuola;

SOSTENERE la famiglia durante l'iscrizione e nei diversi momenti della vita scolastica;

FAVORIRE un clima d'accoglienza nella scuola, inteso come apertura del servizio, flessibilità ed attenzione alla storia di ciascuno;

GARANTIRE che le modalità di accoglienza vengano attuate, modulandole secondo le esigenze dei casi;

FACILITARE l'inserimento e l'integrazione dei alunni a scuola;

PROMUOVERE la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale;

ESSERE INSIEME (scuola e famiglia) per fare esperienze comuni in un determinato spazio-tempo tenendo sempre conto del progetto educativo e del benessere degli alunni.

I SOGGETTI COINVOLTI NELL'ACCOGLIENZA E LORO SPECIFICI COMPITI

Tutti coloro che partecipano alla vita scolastica sono coinvolti nell'accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- in qualità di garante del diritto all'istruzione attua interventi specifici volti a promuovere il diritto di apprendimento ed il successo scolastico di tutti gli studenti appartenenti all'istituzione scolastica;
- in qualità di Capo d'Istituto sollecita il Collegio dei Docenti ed il Consiglio di Istituto per la progettazione di interventi che tenga conto dei bisogni emergenti;
- in qualità di Coordinatore, può individuare all'interno ed all'esterno dell'Istituto le risorse che possono rispondere alle esigenze dell'inserimento degli alunni stranieri.

L'UFFICIO DI SEGRETERIA

Individua tra il personale un incaricato che si occupa degli aspetti amministrativi relativi al percorso scolastico degli alunni stranieri.

La persona incaricata:

- raccoglie i documenti e/o le autocertificazioni relativi alla precedente scolarità (se esistente);

- illustra la compilazione della modulistica necessaria all'iscrizione;
- organizza un primo incontro tra la Funzione Strumentale, o il coordinatore di sede (per la scuola secondaria di primo grado) e la famiglia e successivamente comunica il momento dell'effettivo inserimento dell'alunno/a nella classe/sezione.

LA FUNZIONE STRUMENTALE

- Ai fini dell'inserimento esamina la documentazione depositata in Segreteria all'atto dell'iscrizione (se esistente);
- effettua un primo colloquio con la famiglia (se necessario con la presenza del mediatore culturale) per informarla sulle principali norme che regolamentano il funzionamento dell'Istituto e della scuola presso cui è iscritto l'alunno/a e per raccogliere informazioni sulla sua storia scolastica;
- effettua un colloquio con l'alunno/a straniero per raccogliere informazioni sulle conoscenze linguistiche e sul livello di preparazione delle competenze in L2;
- durante tale colloquio, se possibile, o in un secondo momento, la funzione strumentale e/o L'insegnante di lettere, provvederà a somministrare all'allievo un test d'ingresso nella lingua madre o in italiano. Tale materiale verrà poi, consegnato al team degli insegnanti per l'attuazione di un programma individualizzato (se necessario);
- illustra e consegna alla famiglia il regolamento d'Istituto;
- se l'alunno/a straniero proviene da un'altra scuola italiana procede ad accertare il livello di preparazione attraverso prove d'ingresso;
- fornisce al team docente che accoglierà l'alunno/a le informazioni raccolte;
- progetta insieme agli insegnanti coinvolti le modalità ed i tempi d'inserimento;
- organizza l'intervento dei mediatori culturali ,qualora si realizzi un progetto di mediazione;
- cura l'aggiornamento del protocollo d'accoglienza;
- fornisce, se richiesta, supporto ai colleghi riguardo a indicazioni bibliografiche e materiali didattici;
- informa i colleghi sulle iniziative proposte dagli enti territoriali (associazioni, enti cooperative....come ICS onlus e Isral)

GLI INSEGNANTI DI CLASSE /SEZIONE

- acquisiscono i dati relativi agli alunni stranieri, raccolti dall'Insegnante funzione strumentale o dall'insegnante che ha somministrato i test d'ingresso;
- stabiliscono un percorso di accoglienza, ponendo particolare attenzione all'utilizzo di linguaggi non verbali ed alla socializzazione graduale dell'allievo;
- favoriscono l'integrazione con i compagni;
- predispongono interventi, sia a livello di classe sia a livello di plesso, per l'apprendimento della lingua italiana;
- concordano con gli insegnanti che si occupano degli alunni stranieri, la programmazione degli interventi;
- fanno pervenire alla Funzione Strumentale una comunicazione scritta per eventuali problematiche;

Il Dirigente Scolastico, l'insegnante incaricata della funzione strumentale, i coordinatori di sede dei vari plessi dell'Istituto, l'incaricata dell'ufficio di segreteria, gli insegnanti che conducono le attività previste da varie iniziative progettuali per Italiano L2 (sia come Italiano L2 come strumento di comunicazione di base sia Italiano L2 „per lo studio” e le insegnanti di classe/sezione di volta in volta coinvolte, costituiscono il gruppo di lavoro (Commissione) che coordina le azioni inerenti l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri.

LA FAMIGLIA

- collabora con la scuola, partecipando attivamente ai momenti di incontro con gli insegnanti, se necessario con il supporto del mediatore culturale;
- partecipa alle iniziative di tipo socio-culturale promosse dalla scuola.

Durante il colloquio con i genitori, sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola italiana richiede ad uno studente ossia:

- lo svolgimento dei compiti a casa
- l'acquisito e la cura del materiale scolastico
- il rispetto della disciplina, pur considerando che la partecipazione dell'alunno durante le lezioni è sollecitata ed è considerata positiva
- la necessità da parte della famiglia di firmare avvisi, consensi per le uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze ed altri avvisi
- l'acquisizione della lingua italiana
- la puntualità e la frequenza regolare
- un rapporto proficuo „scuola – famiglia”

GLI ALUNNI STRANIERI

- condividono con i compagni il proprio bagaglio culturale, per scoprire le differenze ma anche le radici comuni;
- acquisiscono le conoscenze in L2, mantenendo le competenze acquisite nella lingua d'origine. Le conoscenze in L2 si possono suddividere in:

- primo livello – italiano come lingua della comunicazione
- secondo livello - italiano come lingua dello studio

I MEDIATORI CULTURALI

- supportano le attività di inserimento e integrazione degli alunni stranieri nel tessuto scolastico attraverso interventi di mediazione linguistica;
- supportano la comunicazione e i rapporti con le famiglie degli alunni stranieri.

I COLLABORATORI SCOLASTICI

- accolgono all'ingresso della scuola l'alunno e la sua famiglia, fornendo informazioni sugli orari della segreteria, delle lezioni e di eventuali incontri programmati (Dirigente, Funzione Strumentale, insegnanti).

FASI DELL'ACCOGLIENZA

Iscrizione dell'alunno

L'iscrizione è il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

Per semplificare il primo approccio con la scuola, si identifica, all'interno della segreteria, un incaricato che segua in modo continuativo l'iscrizione degli alunni.

Per l'anno scolastico 2020/2021, la figura referente in segreteria è la Signora Luciana Avramo.

La prima conoscenza

E' gestita dal Dirigente Scolastico e dalla Funzione Strumentale e/o dal coordinatore della scuola secondaria di primo grado.

La Funzione Strumentale ha competenze di carattere propositivo e consultivo verso il Dirigente Scolastico.

La Funzione Strumentale e il coordinatore di sede, ogni qualvolta, si presenti un caso d'iscrizione di alunni stranieri neo arrivati nel corso dell'anno scolastico, convoca la famiglia per informarla sul sistema scolastico italiano e sulle scuole dell'Istituto, fornendo alla stessa il regolamento di istituto.

Per gli alunni che si iscrivono durante i mesi estivi o nei tempi ufficiali d'iscrizione, la prima conoscenza avviene prima dell'inizio delle lezioni. Prima dell'inizio delle lezioni, l'Insegnante Funzione Strumentale e/o la coordinatrice di sede convoca le famiglie degli alunni stranieri che non hanno mai frequentato scuole italiane, per illustrare loro il funzionamento delle scuole dell'Istituto.

Per gli alunni stranieri che già hanno frequentato altre scuole italiane e si sono trasferiti presso una scuola del nostro istituto, la Funzione Strumentale e/o la coordinatrice di sede si occuperà di:

- prendere visione della documentazione, compilata all'atto di iscrizione e del fascicolo personale dell'alunno/a;
- informare i docenti interessati sulla precedente scolarità del bambino/a;
- convocare la famiglia e alunno solo nel caso in cui le insegnanti di classe/sezione lo ritengano necessario o in presenza di particolari situazioni.

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante. Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a :

- ❖ Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe creando un clima positivo di attesa e dedicando del tempo a attività di benvenuto e conoscenza;
- ❖ Preparare un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza...);
- ❖ Individuare un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero;
- ❖ Favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
- ❖ Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- ❖ Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
- ❖ Rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- ❖ Individuare e applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- ❖ Programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero;
- ❖ Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
- ❖ Mantenere i contatti con la referente alunni stranieri.

Criteria per l'assegnazione degli alunni nelle classi /sezioni

La scelta della classe deve avvenire sulla base dell'età anagrafica e della scolarità pregressa nel Paese di origine e comunque deve tenere conto:

1. numero degli alunni per classe;
2. presenza di alunni diversamente abili;
3. problematiche esistenti nella sezione/classe;
4. presenza di altri alunni stranieri;
5. esigenze della famiglia.

Si deve anche tenere conto di quanto dice il D.P.R. 394 – 31/8/99 per quanto riguarda l'adattamento dei percorsi in relazione al livello di competenza in entrata degli alunni stranieri. Come suggerito dalle nuove Linee guida – Febbraio 2014, si prevede l'utilizzo di „Schede d'Ingresso”(in versione bilingue)/”questionari plurilingue” per la rilevazione delle competenze in ingresso pertanto l'assegnazione in altre classi/ sezioni potrà essere inferiore all'età anagrafica dell'alunno.

Inserimento in classe

E' gestito dal gruppo dei docenti che concorda con l'Insegnante Funzione Strumentale tempi e modalità d'inserimento dell'alunno.

E' importante per una buona integrazione fare attenzione ai primi giorni di frequenza per predisporre gli interventi più idonei per la facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per aiutare l'effettivo inserimento nel gruppo classe.

Il Team docenti, composto dagli insegnanti della classe di assegnazione agisce:

- favorendo l'integrazione nella classe e promovendo attività di piccolo gruppo;
- rilevando i bisogni specifici d'apprendimento;
- individuando modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Il Team docenti inoltre programma i percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili:

- il monte ore e il percorso previsto dal laboratorio di italiano;
- i progetti di utilizzo di eventuali ore di contemporaneità dei docenti;
- eventuali progetti di attività di recupero in orario aggiuntivo dei docenti.
- Laboratori linguistici di italiano come L2
- Impiego del mediatore linguistico – culturale

La valutazione

(Come riferimento normativo oltre al Regolamento si tiene presente il D.P.R. 122 – 22/6/99 e l'articolo 45 comma 4 del D.P.R. 394 del 31/9/99)

L'insegnante Funzione Strumentale effettuerà, su richiesta dei docenti, incontri in itinere per rilevare eventuali problematiche emergenti e pianificare, insieme al Dirigente Scolastico, opportuni interventi alla luce della storia scolastica precedente, le competenze essenziali possedute, i passi realizzati, gli obiettivi possibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

1. L'alunno deve essere valutato nelle discipline previste nel suo piano di studi personalizzato
2. Per gli alunni stranieri che non sono in grado di seguire la programmazione di classe si deve elaborare un piano di studi personalizzato nel quale siano indicati gli obiettivi di apprendimento che saranno sviluppati e le relative metodologie didattiche per la semplificazione dei contenuti/testi
3. Nel documento di valutazione si cercherà di valutare l'alunno in tutte le discipline. Per il primo quadrimestre solo in casi particolari, in cui vi sia l'impossibilità di collegare l'alunno ai contenuti relativi a talune discipline, per valide motivazioni (neo arrivato,...) si valuteranno solo le discipline attinenti al suo piano di studi personalizzato e si riporterà la dicitura "non valutabile" per quelle non incluse nel suo PSP. Nel secondo quadrimestre in vista dello

scrutinio finale ciascun docente per a propria disciplina predisporrà una programmazione personalizzata al fine di poter valutare l'alunno in tutte le discipline , utilizzando anche testi facilitati.

4. Il giudizio sarà espresso in relazione agli obiettivi del PSP dell'alunno. I giudizi esprimibili nel documento i valutazione sono gli stessi previsti per gli altri alunni .

5. gli alunni che hanno acquisito una competenza minima della lingua italiana possono seguire la programmazione della classe con eventuali semplificazioni di contenuti e/o metodologie, pertanto verranno valutati con gli stessi criteri degli alunni della classe.

In sintesi:

VALUTAZIONE I QUADRIMESTRE:

Nel primo quadrimestre la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati, potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di acquisizione della lingua italiana.

- essere espressa solo in alcune discipline.

VALUTAZIONE DI FINE ANNO SCOLASTICO:

- la valutazione tiene conto dei seguenti indicatori:
- percorso scolastico pregresso ù risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 e/o nelle azioni di sostegno programmate
- risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati
- motivazione, partecipazione, impegno ù progressione e potenzialità d'apprendimento

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno. La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo con studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti in un piano didattico personalizzato. Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevole difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.

In conclusione

Il protocollo di accoglienza costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune. "Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità. Le scuole, possibilmente con azioni in rete, vorranno, pertanto, sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione. Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali".